

Svolta storica alla Fiat? Polemica con Benvenuto Domani il decollo per l'Alfa-Lancia

Critiche di Garavini (Cgil) e Crea (Cisl) al segretario della Uil che esalta le «novità» di Agnelli - Una trattativa per decidere gli assetti aziendali - Dichiarazione di Del Turco

MILANO - «Se la Fiat intende cancellare quanto di meglio c'è nella tradizione contrattuale dell'Alfa Romeo allora non c'è alternativa allo sciopero. Se invece si apre un negoziato vero e proprio sulle garanzie per l'occupazione, sull'efficienza e la produttività nel nuovo gruppo tenuto conto delle esigenze dell'azienda e dei lavoratori, siamo pronti».



Giorgio Benvenuto



Sergio Garavini

La nuova società ha un capitale di 1.500 miliardi

TORINO - È di 1500 miliardi il capitale sociale, interamente versato, della «Alfa-Lancia», la società a cui fanno capo le attività del nuovo gruppo automobilistico italiano, nato dall'acquisizione del 100 per cento dell'Alfa Romeo da parte della «Fiat Auto spa».

zione si avvicina alle regole dell'industria pubblica. Per Garavini, dopo la firma del contratto, va fatto un negoziato sulle regole del rapporto sindacale nell'insieme del gruppo automobilistico «si tratta di verificare se la Fiat si apre finalmente a una regolazione dei rapporti di lavoro non fondati sul valentismo sull'autorità dell'impresa bensì fondata sul confronto negoziato con il sindacato a tutti i livelli».

Caso ex Dufour: a Genova perdono il posto 190 dipendenti

Le lettere di licenziamento sono state appese all'albero di Natale nel centro della città

Della nostra redazione GENOVA - L'appuntamento era per le 10, sotto l'abete natalizio, in piazza De Ferrari, nel centro della città. Sono arrivati in 190, molte donne e qualcuno aveva portato con sé un figlio. Ciascuno una lettera di licenziamento ed un nastro che hanno provveduto ad appendere, quasi una novena, ai rami dell'albero. Sono i dipendenti del caso ex Dufour, senza lavoro dal 1981 quando una parte dell'attività dell'ex industriale dolciario era stata rilevata da un nuovo imprenditore, Flavio Repetto. Questi era riuscito a mantenere gli impianti in attività dimezzando il numero degli addetti e impegnandosi ad assorbirne col tempo una parte. Gli altri erano stati posti in cassa integrazione dal liquidatore. Sono trascorsi cinque anni e il ministero non ha più accolto l'ennesima richiesta di rinnovo della «cassa» per cui il liquidatore ha spiccato le lettere di licenziamento arrivate fra Natale e Capodanno. I nostri sforzi per far assumere una parte del cassaintegrati nella «Desar» di Repetto dice il segretario della allimentaristi Cgil Di Veni — sono stati vani. Non c'è stata reale interessamento neppure negli enti locali e nell'associazione industriali. Eppure il mercato è favorevole e si vedono le imprese in continuo inquinamento ad alto tasso di occupazione soprattutto femminile, proprio il tipo di iniziativa di cui ha bisogno la nostra città».

nel Basso Piemonte. Temo che con questa situazione sarà difficile anche mantenere le aziende che esistono. Quello che manca è una politica delle aree industriali che garantisca un sviluppo produttivo. Mentre i licenziati della Dufour appendevano le loro lettere all'abete altri lavoratori, licenziati da un mese, dopo due anni di cassa integrazione, si recano in Regione a chiedere un intervento. Erano i cinquanta dipendenti della cartiera Valcerusa, del gruppo Montedison. Per loro sarebbe stata individuata una ipotesi di ripresa produttiva degli impianti: un gruppo di industriali grafici genovesi si è infatti dichiarato interessato a rilevare la cartiera per trasformarla in una legatoria industriale in grado di coprire il mercato locale, oggi servito da aziende lombarde ed emiliane. Perché l'operazione vada a buon fine occorre l'intervento degli enti locali per mettere in moto tutte le necessarie procedure e l'assenza di Mondadori fino ad oggi deflatisi dietro la tesi che si tratterebbe di un'ipotesi produttiva irrealizzabile. Il caso Dufour come quello della Valcerusa è, purtroppo, di altre piccole o medie aziende, sottolinea l'ulteriore affidamento dell'imprenditoria genovese alle sole cure di interventi del Comune e della Regione. Nuovi insediamenti produttivi possono essere realizzati solo garantendo un demanio di aree adatte e offrendo, come si fa altrove, la possibilità di accedere ad adeguati servizi. Due obiettivi che non sono neppure stati raggiunti dalle amministrazioni locali dedite, come sono, alla sopravvivenza del «pentagono» immobiliare perché qualsiasi mossa scateni litii e divisioni fra i partner.

Paolo Saletti

E per la Ferrari un anno record Boom delle vendite negli Usa

Prodotti nell'86 3300 esemplari, 181 unità in più del massimo storico - Cresce anche l'occupazione - Un export in netta ascesa che ha raggiunto l'80% delle vetture fabbricate

MODENA - L'anno che si è appena concluso ha fatto registrare un vero e proprio boom nella produzione di serie della casa automobilistica Ferrari (controllata dal gruppo Fiat).

La parte del leone nelle vendite del 1986 l'ha fatta il nuovo progetto relativo ad una vettura «quattroporte» Mattoeni ha rilevato che tale idea è stata abbandonata «coerentemente con una precisa filosofia aziendale che ha sempre privilegiato la produzione di auto sportive».

Riferendosi poi all'ipotesi di un nuovo progetto relativo ad una vettura «quattroporte» Mattoeni ha rilevato che tale idea è stata abbandonata «coerentemente con una precisa filosofia aziendale che ha sempre privilegiato la produzione di auto sportive».

Internazionale che vede diverse case automobilistiche alla presa con difficoltà commerciali anche di notevole rilievo. Ancora qualche cifra sul boom ferrarista: per l'anno appena concluso è previsto un fatturato complessivo di 300 miliardi di lire. Gli investimenti sono risultati pari a 30 miliardi e saliranno a 70 nel prossimo triennio.

Brevi

- Rendimenti Bot invariati ROMA - Ammontavano a 183 976 miliardi di lire i Buoni Ordinari del Tesoro (Bot) in circolazione alla fine del '86. Lo ha reso noto il Tesoro, contemporaneamente all'annuncio delle rendizioni per la prossima asta di titoli. Rimangono sostanzialmente invariati i rendimenti per l'emissione del 9 gennaio che prevede l'offerta di 2.500 miliardi di titoli.
- Più prudenti imprenditori sull'87 ROMA - Più prudenti appare l'ottimismo degli imprenditori sull'evoluzione congiunturale a breve del sistema economico italiano. Secondo l'inchiesta dell'Isce, spinte levitative più marcate sono previste per i prezzi di vendita nei primi mesi del '87 il settore industriale dovrebbe comunque continuare a marcire a ritmi sostenuti.
- Borsa Usa: rialzo record NEW YORK - L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha superato ieri alla Borsa Usa il record di 1.855,57 punti stabilito il due dicembre chiudendo a quote 1971,88, al rialzo di 44,68 punti rispetto alla chiusura di venerdì il rialzo di ieri è il più forte mai riportato dal novembre 1982 data in cui l'indice Dow Jones registrò un aumento di 431 punti.
- La Cgil cambia il simbolo ROMA - A ottanta anni dalla fondazione, la Confederazione generale del lavoro cambia il proprio simbolo. Le segreterie confederale ha infatti costituito un gruppo di lavoro con il compito di studiare un nuovo emblema. Il vecchio simbolo della Cgil è una immagine del mondo sotto il quale è la sigla della maggior confederazione italiana.
- Malgost sarà lanciato nel 1990 PARIGI - Un satellite italiano di telecomunicazioni Italtel sarà lanciato nel 1990 con il vettore Ariane 4 dal centro spaziale di Kourou nella Guyana francese. Lo ha annunciato il consiglio siglato a fine dicembre da Luigi Rigotti Bernardi, presidente del Consiglio nazionale della ricerca e Charles Rigotti, direttore generale del consorzio Anaspacep.
- Cee: crescono i costi salariali BRUXELLES - La Commissione europea ha pubblicato uno studio dal quale risulta che i costi del lavoro per unità di prodotto sono aumentati nei paesi della Cee nel 1986 più che in Usa e Giappone. La commissione stima che i costi salariali unitari espressi in Ecu siano aumentati del 7 per cento in termini relativi, rispetto cioè ai principali concorrenti extra Cee.
- INTRODUCIBILI: Astoria, 4.840 1,27; Banca, 2.380 0,41; Banca, 3.807 0,96; Banca, 3.580 0,79; Banca, n.p. n.p.; Banca, n.p. n.p.; Banca, 1.405 0,64.
- FINANZIARI: Alfa Romeo, 2.985 1,07; Alfa Romeo, 1.770 0,47; Alfa Romeo, 5.285 1,89; Alfa Romeo, 4.210 0,23; Alfa Romeo, 3.900 0,24; Alfa Romeo, 35.900 0,47; Alfa Romeo, 20.950 0,53; Alfa Romeo, 1.850 0,53; Alfa Romeo, 3.807 0,96; Alfa Romeo, 2.740 0,72; Alfa Romeo, 4.900 0,25; Alfa Romeo, 7.450 0,27; Alfa Romeo, 2.980 0,24; Alfa Romeo, 5.450 0,85; Alfa Romeo, 4.720 0,23; Alfa Romeo, 2.100 0,50; Alfa Romeo, 2.180 0,59; Alfa Romeo, 1.585 0,49; Alfa Romeo, 2.710 0,67; Alfa Romeo, 12.360 0,00; Alfa Romeo, 5.170 1,67; Alfa Romeo, 18.500 0,24; Alfa Romeo, 1.910 0,41; Alfa Romeo, 2.225 0,52; Alfa Romeo, 41.900 0,39; Alfa Romeo, 1.420 0,20; Alfa Romeo, 892 0,21; Alfa Romeo, 2.350 0,67; Alfa Romeo, 2.100 0,50; Alfa Romeo, 2.170 0,67; Alfa Romeo, 2.690 0,24; Alfa Romeo, 1.28 0,24; Alfa Romeo, 8.200 0,27; Alfa Romeo, 4.200 0,27; Alfa Romeo, 28.250 0,24; Alfa Romeo, 5.570 1,24; Alfa Romeo, 3.155 0,48.

Per la flotta Lauro asta aperta ieri Parte da 10 miliardi

GENOVA - È partita ieri, come preannunciato nei giorni scorsi, l'asta per la vendita della flotta Lauro. Per l'assegnazione delle sette navi rimaste dell'ex compagnia armatoriale è fissato un prezzo di vendita base di 10 miliardi con offerte minime in aumento di 100 milioni. L'acquirente potrà pagare in contanti, all'atto della stipula del contratto, o in due anni fino alla metà della somma.

Guerra commerciale: giovedì a Bruxelles consulto tra i «12»

ROMA - C'è comprensibile preoccupazione tra i coltivatori italiani per la nuova fiammata di guerra commerciale tra Stati Uniti e Cee. Le principali organizzazioni confidano peraltro che i contrasti si possano risolvere con una trattativa. Appellati in questo senso provengono dalla Confagricoltura e che qualora gli Usa insistessero nel voler colpire con altissimi dazi un buon numero di prodotti provenienti dall'Europa si dovrebbe ricorrere alle misure di ritorsione già preventive. La Confcoittivatori ricorda che la Comunità è il più grande importatore mondiale di prodotti agricoli e che la maggior parte del suo deficit riguarda gli scambi con gli Stati Uniti: negoziare non dovrà quindi significare in alcun modo cedere alle pretese degli americani.

Niente licenziamenti all'Intermarine (gruppo Montedison)

di. Con questo progetto l'Intermarine si impegna a trasferire a mare il cantiere che attualmente ha presso le foci del fiume Magra. Quest'ultima località non verrà però abbandonata e l'attuale stabilimento verrà riconvertito in attività di ricerca e sperimentazione. L'Intermarine opera nel settore del calettamento in vetroresina ed è passata recentemente dal controllo del gruppo Varas a quello di Foro Bonaparte. Lo scorso mese aveva motivato il drastico taglio occupazionale con la mancanza di commesse e la scarsa possibilità di acquisire anche in futuro ordini. Si era aperta subito una vertenza fra azienda e organizzazioni sindacali che ieri è sfociata nell'annuncio di ritiro dei licenziamenti.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 325,05 con una variazione in rialzo dello 0,54%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 732,16 con una variazione positiva dello 0,81%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane, a reddito fisso, secondo i calcoli di Mediobanca, di 10,13 per cento. Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,28 per cento.

Table with columns: Azioni, Tendenza, Valore, Var. %

Fondi

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Fondi esteri

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

METALLURGICHE

Table with columns: Azienda, Valore, Var. %

TERZINI

Table with columns: Azienda, Valore, Var. %

DIVERSE

Table with columns: Azienda, Valore, Var. %

Oro e monete

Table with columns: Valore, Var. %

Cambi

Table with columns: Valore, Var. %